

## «L'economia del mare muove il 20% del Pil»

**L'indagine dell'Osservatorio di Unioncamere e di Ambrosetti individua 20 settori L'Italia ha il primato europeo e il Mezzogiorno un ruolo guida grazie anche al Pnrr**



### IL RAPPORTO

Antonino Pane

Come valore reale nell'economia del mare l'Italia vale di più di ogni altro Paese europeo. L'Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare - OsserMare, insieme al Centro Studi delle Camere di Commercio Tagliacarne di Unioncamere (che fa parte del Sistema Statistico Nazionale), che da anni osserva con attenzione questo settore, ha scelto Palermo per sottolineare che nel medio periodo il valore dell'economia del mare italiana arriverà al 20% del Pil. «I nostri numeri - ha detto il coordinatore dell'Osservatorio, Antonello Testa - vengono ripresi a livello nazionale da tutte le istituzioni e dai più importanti stakeholder per legiferare, programmare e approfondire studi e proiezioni. Sono presi ad esempio anche in Europa per alcune buone pratiche adottate. Con la direzione generale Mare Europeo siamo in costante contatto per valutare alcuni allineamenti tra il nostro Rapporto e il loro. Infatti, anche nelle prossime settimane, abbiamo programmato un altro incontro». Il Forum "Risorsa Mare" in corso al Marina Convention Center di Palermo, è dunque diventato un faro straordinario sulla Blue Economy. Testa, infatti, ha insistito molto proprio sui dati osservati che pongono il mare al centro del dibattito sul futuro del Paese. E se tanto mi da tanto, i maggiori benefici arriveranno proprio dal Mezzogiorno grazie ai grandi investimenti infrastrutturali che con il Pnrr si stanno facendo nei porti meridionali. «Il valore reale dell'Economia del Mare - ha sottolineato Testa -